

Cent 20
la copia

ABONNAMENTI.
Italia e Colonie. ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero. ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese estero alla Convezione di Berna tutti i prezzi sono uguali a quelli per l'Italia.

Giovedì 21 Settembre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 5 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Sport L. 3.
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE. Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Via Pellicani da Volpato 55.

LA PROSSIMA RIPRESA PARLAMENTARE IN FRANCIA

Le difficoltà del Gabinetto Daladier

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 20. pom. — Alla prossima ripresa parlamentare la naviellata ministe- riale francese dovrà affrontare un tri- o di pericoli e ci vorrà tutta la prudenza e tutta l'abilità di Daladier per evitare il naufragio su tre minie che accortori av- versari vanno insidiosamente collo- cando lungo il suo cammino.

Non sembra siano le questioni in- ternazionali quelle che preoccupano maggiormente i ministri desiderosi di conservare il loro posto. Le crisi ministeriali provocate da un voto sulla politica estera del Gabinetto sono assai rare nella Francia del po- gregoriano, generalmente gli av- versari dei governi in carica prefe- riscono sferrare il loro attacco in sede di discussione del bilancio, quando sono sicuri di poter mobili- zare contro il Ministero in carica la massa oscillante dei deputati che, messi di fronte all'alternativa di di- scendere le simpatie degli elettori, appoggiano certe misure impopolari, poste dal Gabinetto o di mescolata loro voti con quelli dell'opposi- zione, preferiscono quest'ultima so- luzione.

I benefici del Patto a Quattro

D'altra parte non esiste attual- mente nessuna seria divergenza tra partiti sulle principali questioni di politica estera; la politica del Go- verno Daladier si prepara a soste- nere alla prossima ripresa della conferenza del disarmo, è appro- vata quasi tutti i settori della Co- mune e le alleanze di resistenza alla guerra del Patto a Quattro, attri- buite all'opposizione, sembrano ben- tosto consistenti. Era cosa voce, che Edoardo Herriot, contrari- sto dal prolungarsi dell'asservimen- to Daladier, da lui considera- to come una breve parentesi desti- nata a preparare il suo ritorno al potere, avrebbe tentato, in occasi- one di tale replica, di sollevare con- tro il Ministero una serie di que- stioni radicali che attualmente lo- perano, ma a parte il fatto che l'atteggiamento metterebbe Herriot in aperta contraddizione con l'approvazione già da lui accor- data al Patto al momento della fir- ma, manca ormai ogni avversari- smo di ordine oggettivo.

I benefici effetti che il Patto a Quattro ha già prodotto sulla situa- zione internazionale, attenuando la sperequazione di certi dissidi e per- mettendo la discussione amichevole e diretta fra le varie Cancellerie sui più spinosi problemi oggi sul tappeto, come si è visto nella questione danica, vengono riconosciuti dalla grande maggioranza dell'opi- nione francese, e, senza peraltro, non solo la Piccola Italia, ma anche la Francia tiene in alto il particolare, ha rinunciato a qualsiasi opposizione, ma sembra che, grazie alla nuova atmo- sfera creata dal Patto e alle possi- bilità che questo apre a una colla- borazione franco-italiana nel proble- ma relativo all'Europa danubiana e albanica, essa vada orientandosi verso una politica di accordi, per- mezzando l'ordine economico, con gli ex-nemici di quel settore eu- ropeo.

Desiderio di un' intesa italo-francese

Infine, il recente accordo italo- francese è venuto a dissipare le di- fidenze che il Patto di Roma sem- brava aver suscitato in Russia in un primo tempo, smentisce in mo- do definitivo la diceria che esso fos- se in qualche modo diretto contro l'Unione Sovietica.

Questa aggiunta che negli ambienti politici francesi si desidera ogni giorno più un accordo politico che- cenziale e si seguono con estremo interesse le conversazioni diplomati- che, grazie alla nuova situa- zione creata dal Patto a Quattro, si vanno svolgendo tra le Cancellerie dei due paesi su problemi di grande importanza interessanti la politica internazionale e, in particolare, i rapporti futuri fra le due grandi potenze latine.

Naturalmente le preoccupazioni suscitate in Francia dal risveglio nazionale tedesco non sono estranee a questo atteggiamento, che si ma- nifesta anche in ambienti fino a ieri ostili al nostro paese, in favore di una più stretta intesa franco-italia- na. Il prossimo avvenire ci dirà in quale misura la Francia sia dispo- sta a facilitare tale accordo, trasfe- rendo la discussione su taluni pro- blemi concreti che fino ad ora han- no creato un ostacolo all'aspirata intesa.

Il grave problema finanziario

Ma se i problemi della politica estera non sembrano offrire all'op- posizione una seria possibilità di mettere in pericolo nei mesi pros- simi la vita del Ministero, non si può trascurare altrettanto di quelli concer- nenti la politica interna e, in partico- lare, la situazione finanziaria resa a- dall'aggravarsi del bilancio di- citale, previsto nella cifra di sei miliardi per l'anno prossimo, e la disoccupazione dei ceti medi e di- struzione delle miserie fiscali che il governo avrà costretto a proporre per ristabilire l'equilibrio.

Messa da parte la soluzione infla- zionistica alla quale il Governo, ap- poggiato per ora dalla maggioranza dei gruppi politici, si dichiara resis- tentemente opposto, due soli mezzi re-

In difesa dell'agricoltura

ROMA, 20

Sono pure notevoli i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Mi- nistri a favore dell'agricoltura. Es- si mostrano chiaramente il pre- ciso intendimento del Governo di creare una maggiore e più efficace difesa della produzione agricola na- zionale.

Uno di questi provvedimenti di- sciplina maggiormente l'impiego dei grani esteri temporaneamente importati per essere macinati e per la fabbricazione delle paste alimen- tari. Le disposizioni legislative con- cernenti l'obbligatorio impiego di una determinata percentuale di gra- no nazionale nella macinazione, sta- bilendo l'obbligo di riportare il prodotto principale nel quantitativo di grano estero introdotto in Italia in temporanea esportazione, nulla prevedono circa la rispostazione dei sottoprodotti della macinazione ossia delle farine, semolini, crus- che e cruschette. Attualmente que- sti sottoprodotti vengono ammessi nel consumo interno senza ad af- fido la percentuale da impiegarsi nella macinazione che il Governo ha sta- bilito a difesa del mercato granar- io. Il nuovo provvedimento, allo scopo di eliminare il lamentato in- conveniente, stabilisce quanto gra- no estero si deve considerare defi- nitivamente importato in corrispon- denza anche dei sottoprodotti di grano che non vengono rispostati.

Di particolare importanza è il provvedimento con il quale il Go- verno intende stimolare e incorag- giare la costruzione di silos, magazzini e stabilimenti cooperativi per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli, ciò al- doppiò scopo di regolarizzare e nor- malizzare il mercato interno impe- diendo che su questo venga ad af- fluire disordinatamente un'eccessi- va quantità di offerta di prodotto che invece potrà essere conservata fino all'epoca più opportuna, in condizioni di mercato stabilizzato, e di consentire che si trattino col me- todi più perfezionati i prodotti che i singoli agricoltori specialmente nei piccoli non possono trasfor- mare per loro conto.

Occorrerà però estendere a tutti gli stabilimenti cooperativi per la trasformazione dei prodotti agricoli la possibilità di ottenere il ricono- scimento della pubblica utilità delle opere e le agevolazioni sulla proce- dura per la determinazione della in- demnità di esproprio che si ravvisa- no necessarie per tradurre sollecita- mente in atto queste vantaggiose iniziative dei produttori agricoli. Il provvedimento è inteso a questo scopo, ad estendere la facoltà pre- vista dalla legge 29 settembre 1930 anche a tutte le opere indispensabi- li per potenziare la produzione a- gricola in genere e per difendere il mercato.

Un secondo gruppo di providen- ze adottate a favore dell'agricoltura dal Consiglio dei Ministri riguarda la difesa tecnica delle piante col- tivate e dei prodotti agrari per cau- se nemiche.

Infatti il Governo ha avuto di mira di disciplinare con ogni cura tutte le attività che si indirizzano a questa difesa emanando un dettato regolamento per l'applicazio- ne della legge 17 giugno 1931, rego- lamento nel quale viene disciplinata l'attività dei consorzi e viene stabi- lita una stretta cooperazione fra lo Stato e gli agricoltori interessati preservando tutte le altre norme necessarie per l'efficace azione filo- sanitaria.

Sempre in ordine di difesa tecni- ca delle piante coltivate e contro le cause nemiche, ha particolare im- portanza il provvedimento relativo alla difesa della produzione agricola. Con esso viene ammesso un largo intervento dello Stato nella lotta contro le cocciniglie degli a- grumi, lotta che è esigenza fonda- mentale della nostra produzione a- grumaria. Il patrimonio agrumario nazionale è colpito da varie malat- tie (cocciniglia, melleo e marciume della radice) che minacciano la gran parte della produzione senza la difesa più rigorosa specialmente contro i deleteri effetti della coccin-iglia. I produttori interessati non sono in grado di curare efficacemente questa lotta, data la perdurante delle non facili condizioni del mer- cato e della crisi generale. Pertanto il Governo prendendosi conto di questa situazione ha deciso di interve- nire con un largo contributo a fa- vore dei proprietari e all'uopo co- provvedimento deliberato dal Con- siglio dei Ministri sono stati stanziati tre milioni sul bilancio dell'agricol- tura e foreste e saranno erogati in contributi agli agricoltori per alle- viare loro sensibilmente il carico delle spese. Il provvedimento appro- vato dal Consiglio dei Ministri mette ad un eccessivo decimo del contributo la misura del contributo che lo Stato potrà dare ai singoli proprietari.

Poiché la produzione agrumaria è parte importante della nostra es- portazione agricola, il provvedi- mento in parola servirà a rafforza- re sensibilmente una delle branche attive dell'economia nazionale.

Resta infine da notare, che anche il provvedimento approvato dal Consiglio e di competenza del Ministe- ro delle corporazioni per la disci- plina dell'industria serica, tor- nando a vantaggio d'uno dei più importanti settori dell'economia agraria, che ha notevole influenza sulla nostra esportazione.

Il patto greco-turco
Un discorso di Tsaldaris

DI RITORNO DA ANKARA è giunto il Presidente del Consiglio Tsaldaris che ha ricevuto calorose accoglienze. Le vie principali della città erano im- bandierate coi colori greci e turchi. Una grande folla riunita in piazza della Costituzione ha salutato Tsaldaris con vive ovazioni. Dopo un discor- so pronunciato dal sindaco di Atene che ha rilevato l'alto significato dell'amicizia tra Grecia e Turchia il Pre- sidente del Consiglio ha parlato dal balcone del Ministero delle comunica- zioni rilevando tra l'altro che il patto greco-turco senza essere diretto contro terzi garantisce una frontiera co- mune greco-turca, così i due paesi po- sono continuare liberamente e senza inquietudine la comune opera paci- fica. Ha espresso la grande soddisfa- zione e la gioia profonda provata per avere constatato durante il suo viag- gio che i dirigenti dell'amicizia na- zionale tra Grecia e Turchia, dal Mi- nistro della guerra e da numerose personalità. Il Principe Nicola dopo aver passato in rivista la compagnia di onore si è recato al palazzo reale, dove è ospite della famiglia reale.

Il principe Nicola di Romania a Belgrado

BELGRADO, 20. pom. — Il Principe Nicola di Romania è ar- rivato nel pomeriggio di ieri all'aerodromo di Belgrado dopo aver fatto scalo a Zagabria. Il Principe è stato accolto al suo arrivo dal Re Alessan- dro, dal Ministro degli Esteri, dal Mi- nistro della guerra e da numerose personalità. Il Principe Nicola dopo aver passato in rivista la compagnia di onore si è recato al palazzo reale, dove è ospite della famiglia reale.

Il presidente del Consiglio polacco a Danzica

VARSAVIA, 20. pom. — Il Presidente del Consiglio visiterà il 22 corrente mese il Presidente del Senato di Danzica che nel luglio scorso visitò ufficialmente il Governo po- lacco.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il marchese Theodoli, Presidente della Commissione dei mandati pres- so la Società delle Nazioni.

Ha pure ricevuto il conte di Chambruno col quale si è intratte- nuto sulla prossima conferenza del disarmo.

Il Capo del Governo ha in seguito ricevuto S. E. Lo Jacomo Ambascia- tore d'Italia ad Ankara. (Stef.)

Le celebrazioni poetiche in Romagna

L'on. Bodrero riferisce al Capo del Governo

ROMA, 20. pom. — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Emilio Bodrero, Presidente della Confederazione professionisti e artisti, il quale gli ha riferito sul- le adunate svoltesi in Romagna per le celebrazioni di Pascoli, Carducci e Dante.

Il Presidente della Confederazione dei professionisti e artisti ha inol- tre e particolarmente informato il Capo del Governo circa le cerimonie per la inaugurazione della statua a Giulio Cesare a Rimini e della «zona del silenzio» intorno alla tomba di Dante a Ravenna e sui lavori del Consiglio Nazionale della Confede- razione, scioltesi a Predappio e a Forlì. Assisteva al rapporto il Se- gretario della Confederazione, dot- tor Corbelli di Moravia.

S. E. il Capo del Governo nel com- plessivo vivamente delle conferenze tenute in Romagna dagli oratori prescelti, dei lavori del Consiglio nazionale della Confederazione della grande adunata nazionale in Ra- venna, ha incaricato S. E. Bodrero di voler trasmettere il suo elogio ai gerarchi ed agli iscritti confede- rali per aver così nobilitato le dimo- strazioni di sentite le tradizioni della Patria nella luce della fede fasci- sta, con il particolare significato che assumono nell'attuale rinascita dello spirito italiano.

S. E. il Capo del Governo mentre ha stabilito che le prossime cerimo- nie in Romagna dovranno aver luo- go nel 1936, quando saranno termi- nati i lavori per la zona del silen- zio intorno alla tomba di Dante, ha dato incarico al Presidente della Confederazione professionisti e arti- sti di promuovere per il prossimo settembre illustrazioni analoghe a quelle già svoltesi in questo mese da tenersi nelle Marche a gloria- zione soprattutto di Raffaello San- zio, di Giacomo Leopardi e di Gioac- chino Rossini.

La scuola di malariologia trasformata in Istituto

ROMA, 20. pom.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il de- creto che trasforma la Scuola Superi- ore di Malariologia in Istituto di Malariologia.

L'Istituto, che è alle dipendenze del Ministero degli Esteri, ha per scopo l'insegnamento della malariologia lo studio della malaria.

L'Istituto ha personalità giuridica; può accogliere a scopo di ricerche studiosi italiani ed esteri. Ogni anno di studio avrà corsi per medici, in- gerenti e agrari sia italiani che esteri.

La direzione dell'Istituto stabilirà di anno in anno il numero della scelta degli allievi da ammettere ai corsi. L'Istituto potrà fare corsi esclusivi- mente per cittadini esteri.

La direzione dell'Istituto può rila- sciare certificati di frequenza, rila- sciare diplomi e corsi annuali di di- ploma a coloro che abbiano superato gli esami prescritti. L'Istituto provve- de all'insegnamento con personale pro- prio e con la collaborazione di spe- cialisti. Le norme per il funzionamento didattico e amministrativo dell'Isti- tuto saranno stabilite dal suo consiglio direttivo.

Il Ministro degli Esteri polacco a Parigi

P. LIGI, 20.

Il Ministro degli Esteri polacco è atteso qui per questa matt. Egli sarà ricevuto nel pomeriggio dal Ministro degli Esteri e quindi dal Presidente del Consiglio Daladier. Alla sera un pranzo sarà offerto in suo onore. Giovedì il Ministro degli Esteri e Dal- ier saranno ospiti del Ministro al- l'Ambasciata di Polonia.

La situazione politica in Austria

VIENNA, 20. pom.

I giornali, a proposito della situa- zione politica in Austria scrivono che nel momento attuale sono im- portanti le capacità di azione e la volontà, perché solo così è possibile pensare ad un'Austria che unifia politica mondiale e quale soggetto e oggetto di politica estera. Il giorna- li aggiungono che le beghe per le forme del nome del programma non devono ingannare. Bisogna invece ancora una volta rilevare che le condizioni fondamentali di esistenza austriache sono garantite nel mi- glior modo con la persona dell'at- tuale Cancelliere. Bisogna, argui- rono i giornali, opporsi a qualsiasi violenza, ma specie ai social-demo- cratici austriaci e comprendere una volta per sempre che i tempi nei quali essi dettavano legge, sono passati, e che nulla può fare più o meno a testa della più di classe. La nuova Austria che noi vogliamo non dovrà essere un'Austria dei partiti politici ma una compatta unità.

L'ufficiale Wiener Zeitung scrive. Tutte le dichiarazioni ed anche i grandi discorsi domenicali hanno di comune questo, che riconoscono l'attuale Cancelliere quale capo e che nelle sue mani è posta la deci- sione definitiva. Il partito sociale- cristiano prenderà posizione di fronte agli avvenimenti in una se- duta della direzione nazionale del partito che avrà luogo oggi. In questa occasione il Cancelliere Dollfuss farà un'ampia relazione politica.

Il successo è tanto più eloquente, quanto più è modesto.

LETTERE DALL'AMERICA

La necessità dell'esperimento Roosevelt

NEW YORK, 20. pom.

Esaminando nelle corrispondenze precedenti le cause e le proporzi- ni della depressione economica ne- gli Stati Uniti, è opportuno ora, anche per rettificare opinioni errate circolanti tranquillamente sulla stampa internazionale che segua- no tanto interesse le cose ameri- cane, illustrare la necessità e i ca- ratteri dell'importante esperimento ideale e imposto dal Presidente Roo- sevelt.

I tre campi della vita economica, la produzione delle materie prime, l'industria e gli affari, erano ormai in pieno dalla crisi. L'ab- bondanza dei prodotti naturali e dei manufatti non faceva che ac- cumulare paurosamente le giacenze ingombranti, che, pure non rag- giungendo il costo di produzione, restavano senza possibilità di smal- timento, per la chiusura dei mer- cati esteri e per la diminuzione progressiva del consumo interno.

Ford, che faceva uscire dai suoi stabilimenti cinquemila macchine al giorno, era stato costretto ad ab- bassare la cifra a 1200.

I titoli bancari, per l'insolvenza dei principali clienti, aumentavano il panico, il disordine e la rarefazione del credito e del risparmio. La disoccupazione saliva a cifre as- tronomiche.

Gli osservatori dell'economia se- gnavano un peggioramento su tutti i settori, mentre dall'estero i debiti di guerra, salva qualche lodevole eccezione, non venivano pagati e la politica doganale era spinta all'es- perimentazione.

Roosevelt comprese che il momen- to di agire era scoccato e troncò le discussioni interminabili degli e- sperti, per passare ai fatti.

Il suo primo tentativo fu compiuto sul terreno internazionale. Egli chiese a Londra la riapertura di quel mercato, che ebbe un rifiuto cortese, ma fermo.

Il Presidente decise allora di chi-udere nei confini dell'economia na- zionale e di cercare nelle risorse del paese la possibilità della ripresa.

Ebbe subito con sé il Congresso e il popolo conquistati dalla sua volon- tà di agire, e si mise all'opera con la maggiore libertà d'iniziativa na- zionale dei tempi moderni.

Venne così il «Nira», o Natio- nal Industrial Recovery Act, appro- vato dal Congresso il 13 giugno 1933.

Questo documento fondamentale della nuova economia americana co- mincia da una constatazione.

La crisi nazionale, con le conse- guenze di una forte disoccupazione e di un disagio generale, con le ri- cerche più funeste sul commer- cio interno ed estero, compromette il pubblico benessere e mina lo «standard» di vita del popolo a- mericano.

Il «Nira» passa quindi alla in- dicazione dei rimedi.

La ripresa economica potrà esse- re conseguita unicamente con una politica che risponda ai seguenti principi: rimuovere gli impedimen- ti che ostacolano il consumo e l'espor- tazione; provvedere ad una riorga- nizzazione dell'industria sulla base di una razionale cooperazione tra i diversi gruppi industriali; imporre un'azione unitaria nel lavoro e nella distribuzione, sotto adeguate sanzio- ni e controlli; eliminare ogni indebi- ta concorrenza; promuovere la più intensa utilizzazione possibile della capacità produttiva dell'industria nazionale; togliere ogni indebita re- strizione alla produzione (salvo casi suggeriti da una temporanea neces- sità); aumentare il consumo dei pro- dotti industriali ed agricoli, porlan- do al massimo il potere di acquisto, ridurre la disoccupazione; migliora- re lo «standard» di vita dei lavo- ratori.

Nell'applicazione del «Nira», al- traverso i «codici» che regolano i diversi rami della produzione sot- toposti al controllo dello Stato e delle stesse maestranze, si cerca prin- cipalmente di fissare i minimi del salario e i massimi nelle ore di la- voro.

I primi risultati benefici, sia nella curva discendente della disoccupa- zione, come in una notevole rimessa del consumo, hanno procurato al Presidente Roosevelt un'adesione ogni giorno più larga da parte del popolo americano.

Resistenze non mancano e nei principali centri industriali le trat- tative per la riforma dei «codici» sono spesso turbate da esplosioni violente. Ma, quando alla resiste- nza, bisogna considerare che l'espe- rimento Roosevelt rappresenta per la mentalità americana, tradiziona- lmente individualista, poco meno di una rivoluzione. Gli scienzi in- ternali, sono spesso dovuti a dissensi tra l'industria e le masse operaie e, più che un'ostilità al piano presi- denziale, dimostrano talvolta l'im- potenza dei lavoratori di spinger- si ad applicazioni immediate ed estreme.

In genere il popolo ammira in Roosevelt lo statista che non indu- cia di fronte alla responsabilità di decisioni supreme e di riforme radi- cali. Gli americani salutano con en- tusiasmo la sua prontezza e la sua «energia nell'azione».

La fiducia che le diverse categorie sociali rimangono in Roosevelt è do- cumentata in cifre.

Nei primi tre mesi un prestito per mezzo miliardo di dollari lan- ciato con obbligazioni della durata di otto anni al 3.25 per cento, su- però i tre miliardi.

Un altro prestito per 250 milioni di dollari, della durata di due an- ni, all'1.58 per cento, è stato rico- versato per il quadruplo della cifra richiesta.

Il successo è tanto più eloquente,

se si considera che i titoli emessi saranno pagati alla scadenza col valore del dollaro. Il cittadino ame- ricano nonostante il temporaneo abbandono della parità aurea, non crede al pericolo di una seria e du- ratissima svalutazione della moneta nazionale.

Nessuna modifica nel programma navale americano

Un discorso del Sottosegretario H. L. Roosevelt e il successore del prof. Mokey — Provvedimenti mo- neta? —

WASHINGTON, 20. pom. — Il Dipartimento di Stato ha de- signato il ministro degli Stati Uni- ti in Svizzera Haugh Wilson per as- sistere alle sedute speciali del Con- siglio della Società delle Nazioni che sceglierà i nuovi membri del Consiglio centrale permanente del- l'oppio.

Il segretario di Stato Hull mette in rilievo che Wilson assisterà alle riunioni del Consiglio unicamente quando questo dovrà svolgere le funzioni elettorali e non parteci- pere alle riunioni normali del Con- siglio della Società delle Nazioni.

Molte il Presidente Roosevelt ha nominato Walton Moore ex membro del Congresso, Segretario aggiunto in successione di Mokey.

In un discorso radiodiffuso H. L. Roosevelt, sottosegretario alla Ma- rina, ha detto che le preoccupazio- ni che il programma navale degli Stati Uniti possa provocare una nuova gara nelle costruzioni navi- li, non sono per nulla giustificate. Egli ha sostenuto che una marina adeguata rappresenta per gli Stati Uniti una forma di assicurazione economica nonché sulla vita e su- gli averi dei propri cittadini ed inoltre una difesa contro gli attac- chi aerei poiché questi muovereb- bero da navi a portata del littorale americano.

I giornali pubblicano in proposi- to l'informazione della agenzia Reu- ter da Londra, secondo la quale il Segretario di Stato Hull smentisce che il Governo britannico abbia proposto agli Stati Uniti di abban- donare il programma di costruzio- ne navale come affermano delle no- zioni provenienti dall'estero. Nei ci- coli navali si dichiara che nessuna modifica o sospensione del progra- ma navale è prevista.

L'amministrazione dello Stato ha respinto una deputazione dei rap- presentanti di 200 coltivatori di co- tone degli Stati del Sud i quali e- rano venuti a Washington per pre- giungere la copia di un ordine del giorno varato ieri che chiedeva una espansione del credito alle 30 cen- tesime dei prezzi del cotone a 30 cen- tesime per libbra. Il Presidente Roosevelt non ha voluto ricevere la depu- tazione adducendo una indisposi- zione.

Il Segretario all'Agricoltura Wal- lace ha fatto lo stesso, dicendo che aveva un altro impegno assunto in precedenza. La sfortunata depu- tazione è stata infine ricevuta da un funzionario del dipartimento di a- gricoltura al quale ha dichiarato che è decisa a rimanere a Washi- gton sinché sarà ricevuta dal Pre- sidente.

Si consta che i coltivatori di co- tone hanno autorizzato il loro espo- nente senatore Smith a convocare una riunione dei rappresentanti a- gricoli di tutti i partiti del paese per discutere la questione della espansione del credito.

Il sen. Pittman ha inviato al Pre- sidente Roosevelt una proposta per la coniazione illimitata di monete d'argento da un dollaro come me- zzo per aumentare la circolazione. Il sen. Pittman è stato successivamen- te ricevuto dal Presidente Roosevelt alla Casa Bianca.

Le voci relative a provvedimenti monetari hanno avuto poco effetto alla Borsa e sui mercati delle mer- ci. A quanto pare il pubblico si in- teressa molto di più alle notizie ef- fettive degli affari le quali non pre- sentano alcun indizio della ripresa attesa per l'autunno. I rapporti dei commercianti al minuto conti- nuano a segnalare un aumento di acquisti da parte dei consumatori ai vecchi prezzi, ma non si sa qua- le sarà la situazione quando i pre- zzi saranno aumentati.

La Tesoreria ha emanato degli ordini anti-dumping contro l'impor- tazione di lampadine elettriche e di scarpe con suole di gomma dal Giap- pone.

Nei giornali di ieri, sotto grandi titoli si leggeva la notizia del pro- ssimo acquisto della cittadinanza ita- liana da parte del sig. George Nelson Page, discendente di Thomas Nelson che fu uno dei firma- tari della dichiarazione di indipen- denza americana. Il sig. Page ha dichiarato pubblicamente che il cam- biamento di nazionalità è dovuto ai suoi sentimenti italiani e alla sua sincera ammirazione per il Fa- scismo.

Il fidanzamento del Re Ghazi

BAGDAD, 20. pom. — Alla cerimonia del fidanzamento del Re Ghazi assistevano tutti i membri del governo. Si crede che ragioni po- litiche abbiano consigliato un fida- nzamento così immediato a pochi gior- ni dalla morte del Re Faysal. (Radio Stefani).

Il ministro De Kanya a Budapest

BUDAPEST, 20. pom. — Il ministro degli Esteri, De Kanya, è giunto a mezzanotte di ritorno da Parigi. (Stefani).

GLI EVENTI DI CUBA

Le dimissioni del Presidente San Martín

L'AVANA, 20. pom. Il Presidente San Martín, avrebbe dichiarato di rassegnare le sue dimissioni nelle mani dei gruppi politici che lo sostengono. I professori San Martín ha dichiarato di essere pronto a conformarsi alla decisione dei gruppi stessi.

L'alleghamento degli Stati Uniti, a quanto si assicura, si subordinerà alle conclusioni dei trattati in corso, iniziale sin da sabato tra i partiti politici di Cuba.

Il ritiro di San Martín non significherebbe però il ritorno immediato del dott. De Cespedes perché soggetto di amicizia eccessiva verso Washington. Le opposizioni machadiste si appoggeranno sopra un governo di coalizione, con un Presidente temporaneo.

Intanto sotto il comando di Hernandez, vecchio capitano antimachadista, 300 ribelli fortemente armati si dirigono sull'Avana. Essi ripugnano da Moron nella provincia di Camaguey che essi hanno lasciato con il consenso del comandante della provincia per riprendere la rivolta che era terminata quando De Cespedes aveva assunto la presidenza della Repubblica.

Il governo ha inviato d'urgenza truppe e studenti armati verso Camaguey per arrestare l'avanzata dei 300 ribelli. A Moron, i ribelli dei ribelli, le truppe si sono impadronite del palazzo di città. È stato sparato un solo colpo di arma da fuoco. La polizia locale è stata disarmata.

A Montevideo

La candidatura del gen. Sico a Presidente della Repubblica

MONTevideo, 20. pom. I partiti herrrista e rivierista hanno tenuto una assemblea generale nella quale hanno deciso di appoggiare la candidatura del generale Sico alla Presidenza della Repubblica. (Radio Stefani).

Un'amichevole protesta di Londra a Washington

WASHINGTON, 20. pom. Il Dipartimento di Stato ha informato i rappresentanti della stampa americana che il Governo britannico ha presentato un'amichevole protesta agli Stati Uniti per la progettata costruzione di incrociatori da 10.000 tonnellate con cannoni da 150 mm. Il ministro degli Esteri Cordell Hull ha aggiunto che non è stata data nessuna risposta.

IL DISARMO

La tesi tedesca

BERLINO, 20. pom. Le conversazioni franco-inglesi sono attentamente seguite negli ambienti berlinesi i quali rilevano che è prematuro l'annuncio dato dai giornali della adesione britannica alle tesi del Quai d'Orsay, a quella soprattutto, concernente il controllo permanente automatico e periodico degli armamenti internazionali.

I corrispondenti tedeschi da Parigi dubitano che Eden ritorni a Parigi mercoledì, come è previsto, con l'ordine dei suoi capi di accettare una soluzione — che — dice la *Vossische Zeitung* — lascia le cose allo stato attuale, alla Francia i suoi formidabili armamenti ed alla Germania la incertezza del prossimo avvenire, la sua situazione di assoluta inferiorità di fronte alle Nazioni che la circondano.

A Berlino, se l'attività diplomatica parigina preoccupa per la sorte della Conferenza del disarmo, non è causa di eccessivo allarme. «I negoziatori tedeschi — scrive la *Frankfurter Zeitung* — si recano a Ginevra col preciso mandato di collaborare all'opera di consolidamento della pace e di ottenere con mezzi pacifici il riconoscimento dei diritti che spettano ad una grande Nazione. La difesa di questi diritti sarà energica. A Ginevra gli inviati del Governo britannico proclameranno, come già lo fece solennemente o se sei mesi lo stesso Cancelliere Brüning, il diritto della Germania all'uguaglianza assoluta nel dominio militare».

La prossima conferenza di Sinaia

BUCAREST, 20. pom. I giornali rilevano l'importanza della sessione di Sinaia del Consiglio della Piccola Intesa. Secondo l'*Adorarul Titulescu* ha avuto delle conversazioni telefoniche con Benes per fissare il programma della riunione. L'*Adorarul* crede di sapere che probabilmente la conferenza di Sinaia adempierà le ultime formalità per la costituzione del consiglio economico della Piccola Intesa, conformemente alla risoluzione dell'ultima riunione di Praga.

Il concorso per il calendario del P. M. F.

ROMA, 20. pom. Nell'imminenza dello scadere del concorso per il calendario fascista dell'anno XII la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti ricorda tra l'altro: 1) Il concorso è bandito dal segretario del P.M.F. tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato delle Belle Arti e che abbiano regolarmente pagato la tessera dell'anno corrente. 2) Il premio stabilito è di L. 10.000. 3) Il calendario dovrà essere costituito in un cartone della misura 0.30 di larghezza per 0.50 di lunghezza recante una figurazione allegorica che rappresenti: 1) Il Fascismo del Mondo. 2) Sul cartone dovrà inoltre apparire la scritta P.M.F. anno XII e dovrà aver posto il blocco con i fogli delle giornate. 3) Gli artisti concorrenti dovranno presentare i loro progetti in tutto completi per l'esecuzione non più tardi delle ore 30 del 30 settembre in Roma alla sede del Sindacato Nazionale delle Arti. 4) Una commissione presieduta da S. E. Achille Starace, segretario del P.M.F. giudicherà inappellabilmente assegnando il premio.

La campagna in Francia per la difesa della moralità pubblica

PARIGI, 20. pom. (B.F.) — Vi abbiamo già segnalato la vasta campagna in difesa della moralità che si va svolgendo in Francia e alla quale si sono associati giornali di ogni tendenza dopo che taluni fatti recenti hanno richiamato l'attenzione del pubblico sullo slittamento morale, specialmente nei grandi centri urbani, delle giovani generazioni sottoposte in grande maggioranza all'influenza materialistica dell'insegnamento laico di Stato, e hanno fatto temere per la stessa integrità della razza.

Il *Quotidien* che pure è un organo di sinistra non sospetto di eccessive simpatie per le tesi moralizzatrici della stampa conservatrice e cattolica, solleva ora un grave problema di moralità destinato a suscitare molti commenti. Ci saremmo astenuti dal riferire tale affermazione del giornale, se vi avessimo visto un'intenzione puramente scandalistica e se la direzione del *Quotidien* non ne avesse assunto coraggiosamente la precisa responsabilità in un articolo editoriale.

Prendendo motivo da taluni recenti articoli pubblicati dal *Journal* nei quali si denunciavano i terribili danni morali e materiali provocati in molti paesi dal contrabbando degli stupefacenti e si deploreavano le difficoltà che incontrano gli ancor deboli sforzi che si fanno per combattere questa piaga — sforzi che non sono sempre secondati con l'opportuna energia e buona volontà dalle autorità di taluni stati — il *Quotidien* ritiene di poter concludere che la questione ha un aspetto essenzialmente politico e potrà essere risolta soltanto dall'autorità politica, nazionale e internazionale.

Per ciò che concerne particolarmente la Francia, il giornale dichiara che misteriose e inconfessabili influenze concorrono a mitigare l'azione della polizia e della giustizia nella repressione del contrabbando, del commercio e dell'uso degli stupefacenti. Invece il governo ad assicurare una maggiore indipendenza a questa azione repressiva e, adottando più energiche misure, a dare una smentita alle voci che corrono dopo talune recenti assoluzioni scandalose e secondo le quali gli spacciatori di stupefacenti beneficerebbero di una deplorevole tolleranza o addirittura di complicità, in seno allo stesso personale politico a cui sono affidati gli interessi e la direzione del paese.

«E' deplorevole — scrive il giornale — che così gravi dictee abbiano potuto nascere in seguito all'evidente debolezza con cui si esercita in Francia la repressione di questo commercio nefasto — che si possa avere l'impressione, magari falsa, che per taluni individui specializzati nel loro traffico esiste una specie d'impunità. Il presidente del consiglio, che è uomo di saggi principi e di elevata moralità, deve sapersi sbarazzare di quanti, nel suo «entourage» politico potrebbero prestarsi a alimentare questa insinuazione. Bisogna che non sia più permesso di accusare il governo di un'indebita di compiacenza e magari di complicità».

A parte l'opera di devastazione morale compiuta dagli stupefacenti, l'articolo indica i pericoli a cui questo traffico espone direttamente la società e conclude col seguente grave monito: «Quando certi vizi raggiungono le classi dirigenti di un paese, le conseguenze sono incalcolabili: il pericolo non è più soltanto individuale, ma nazionale. Bisogna che il popolo sappia che le sue sorti sono affidate a uomini moralmente e fisicamente sani; altrimenti, come potrà accordarsi la sua fiducia e la sua stima? Ripetiamo che il governo non deve ripetere l'occasione di mostrarsi inflessibile per il bene e la reputazione del paese. Abbiamo già il gioco d'azzardo, la lotteria nazionale, gli scandali politico-finanziari; non aggiungiamo altri motivi di demoralizzazione».

Le scimmie di Gibilterra e la politica inglese

GIBILTERRA, 20. pom. (S.I.C.) — La scomparsa di scimmie selvagge dalla roccia di Gibilterra segnerà la fine della demoralizzazione inglese. Tale è la superstizione che regna tra gli abitanti della famosa fortezza.

Ma le scimmie non scompaiono ora e la colonia inglese prevede con molta generosità al loro mantenimento. Queste scimmie, che sono le uniche in Europa, a vivere allo stato selvaggio, provengono dall'Algeria e dal Marocco. Esse esistevano già nel 1794. Sir George Rooke le strappò alla Spagna per farne dono all'Inghilterra. Secondo alcuni, la presenza di queste scimmie avrebbe dimostrato che prima del periodo preistorico Gibilterra fosse stata unita all'Europa ed all'Africa da una striscia di terra. Gli scienziati però hanno sempre accolto molto dubbiosamente questa ipotesi, poiché essi non sono mai riusciti a scoprire nessun fossile di scimmia nel territorio della roccia.

Per molti anni gli indigeni hanno spiegato lo strano fenomeno dicendo che le scimmie possedevano una galleria sotterranea che permetteva loro di tornare a morire in terra. Gli scienziati, invece, sono giunti alla conclusione che questi animali erano stati importati dai romani o dai Mori. Le scimmie selvagge di Gibilterra sono scimmie di Gibilterra. Il loro quadrato, rugoso con il naso molto prominente e scarsamente ricoperto da pelo, le fa rassomigliare ad una figura di incubo. Esse hanno le dimensioni di un grosso feto terrier, e contrariamente a molte altre razze camminano a quattro zampe.

Alcuni anni or sono, i cittadini scontenti del governo inglese c'ero la speranza che la sparizione delle scimmie fosse ormai prossima, poiché la preziosa colonia scimmiesca si limitava a una dozzina di animali. Ma le autorità inglesi si affrettarono a sostituire le due scimmie morte con altre che fecero venire direttamente dall'Africa. Inoltre la primavera scorsa numerose nascite hanno aumentato il numero degli scimmietti, portando una delusione tra gli indigeni, e viceversa un vivo compiacimento tra le autorità inglesi.

I funerali del Card. Scapinelli

CITTA' DEL VATICANO, 20. ROMA, 20. pom.

Con austera solennità sono state tributate stamattina alla salma del compianto e venerato Cardinale Scapinelli di Leguigno le estreme onoranze funebri.

Il feretro arrivato ieri sera da Forst del Marne era stato trasportato in forma privata nella Basilica di San Carlo al Corso, ove era stato ricevuto da Padre Garibaldi ed altri padri Rosminiani. Nel monumentale tempio parato a tutto stamattina è stato un continuo succedersi di fedeli che hanno sostato in preghiera intorno al catafalco, circondato da grandi candelabri e sul quale era stata deposta la bara ai cui piedi era il galero rosso in segno dell'altissima dignità ecclesiastica rivestita dall'illustre estinto. Ai vari altari si sono alternati a celebrare la Messa numerosi preti e sacerdoti. Fra gli altri hanno celebrato S. E. Mons. Bretteggi, Vescovo di Reggio Emilia venuto a Roma con Mons. Mamoli, il dottore Don Bonacini, il Canonico Ceccoli a rappresentare la Diocesi cui apparteneva il venerando Porporato.

Il solenne rito funebre diretto dal Prefetto delle cerimonie pontificie, Mons. Respighi, ha avuto inizio alle 10,30 con la Messa pontificale celebrata dall'Arcivescovo di S. E. Mons. Pietro Pisani. Nel Presbiterio, in apposite bancarelle rivestite di damasco, erano le rappresentanze del Sacro Collegio dei Cardinali, la LL. EE. il Cardinale Decano Granito Pignatelli di Belmonte, il Cardinale Laurenti prefetto della Congregazione dei Riti, e Bisletti prefetto della Congregazione dei Sacramenti e Università degli studi. Nella navata centrale erano a sinistra le autorità civili e a destra i rappresentanti del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Tra le prime abbiamo notato il conte Senni del Ministero degli Esteri, il vice-Prefetto conte Gagliardi, il vice-Governatore Conte D'Amora, il Prefetto della Provincia Don Piero Colonna, il comm. Zanelli per il P. N. F., il generale Beria per il comandante del Corpo d'Armata.

Fra i rappresentanti diplomatici erano l'ambasciatore del Belgio S. E. l'Imperiale De Stribou, della Colombia S. E. Restrepo, i ministri del Nicaragua e del Venezuela, gli incaricati d'affari d'Italia, Germania, Polonia, Ungheria, Lituania, Cecoslovacchia.

Fra le autorità laiche erano S. E. il marchese Piacelli, consigliere generale della Città del Vaticano, il comm. Beccari segretario del Governatore, il cav. di Gran Croce Pericoli presidente del Tribunale, il Comandante della Guardia Pala-

ti composta: Em.mo Cardinale Pie-

ta La Fontaine, Patriarca di Venezia, Em.mo Card. Alessio Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, Em.mo Card. Gio. Batta Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, Em.mo Card. Carlo Dalmazio Minoretto, Arcivescovo di Genova, Em.mo Card. Luigi Lavitrano, Arcivescovo di Palermo — Em.mo Card. A. Hebrard Schuster, Arcivescovo di Milano — Em.mo Mons. Celestino Endrieli, Principe Vescovo di Trento — Em.mo Mons. Ernesto M. Piovella, Arcivescovo di Cagliari.

Chia poi venuto il tempo di prendere sollecitamente a cuore la cosa con provvedimento energico, onde impedire la strage che si mena dal terribile morbo, la tubercolosi, su molti sacerdoti, lo afferma anche la seguente statistica. L'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia ha pubblicato, nei primi mesi del 1933, uno studio sui morti durante l'anno 1928, nel Regno d'Italia, da 15 anni in su, distinti per sesso, e secondo le professioni o condizioni.

Al capitolo «Culto cattolico e altri culti» — che sono affatto trascurabili tra noi — abbiamo su mille morti questa percentuale di tubercolosi tra il clero, in confronto dei morti, per la medesima causa, tra gli altri in tutto il Regno.

Tubercolosi acute 1,29 0,98
Tub. dissemin. cronica 1,94 1,20
Dell'apparato respir. 48,38 78,20
Delle meningi sist. nerv. 3,87 3,18
Articolare, ossea 1,94 4,50
Dell'intestino, peritoneo, altri organi 0,65 4,79

La percentuale del Clero non è superiore, anzi è sensibilmente inferiore, a quella delle altre classi sociali: 58,07 su mille, di fronte a 78,20 su mille, per l'intera popolazione.

E' da osservarsi però che in queste cifre non sono compresi i Chierici, i quali sono classificati tra gli studenti, e danno la percentuale maggiore. Se alla statistica del Clero, che muore per tubercolosi, dovessero aggiungere — com'è naturale — i Chierici, che alla Chiesa devono esser cari quasi quanto i Sacerdoti, si vedrà che non c'è molto da rallegrarsi.

Considerato l'esempio dell'Episcopato Italiano, e la statistica dei Sacerdoti deceduti annualmente per tubercolosi, ci sembra che s'impone al Clero tutto un duplice dovere: dovere di gratitudine, e dovere di cooperazione per l'erigendo Sanatorio.

S. E. Acerbo insedia il Comitato della meccanica agraria

ROMA, 20. pom.

Questa mattina l'on. Acerbo ha insediato al Ministero dell'Agricoltura il comitato nazionale della meccanica agraria istituito con sede in Roma presso il sindacato nazionale dei tecnici agricoli in conformità ai voti espressi dal primo congresso nazionale per la meccanica agraria.

tina d'onore, il colonnello Wille-

ment. Ai lati del catafalco, erano molti Vescovi e prelati tra i quali S. E. Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità, le LL. EE. i Monsignor Cremonesi, Zampini, Arborio, Mella di Sant'Elia e Spada.

La Segreteria di Stato era rappresentata da S. E. Mons. Pizzardo. Tra i preti, con Monsignor Testa, Consigliere della Nunziatura presso il Quirinale, erano le LL. EE. i Monsignor d'Erigny, Cesari, Carmeli La Puma e moltissimi altri in rappresentanza delle S. Congregazioni, nonché della Casta Generalizia e dei vari Ordini religiosi. Anche quali condottieri del defunto Porporato erano presenti Mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Vaticana, Monsignor Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano e Mons. Dieci.

Nei posti distinti erano i nobili dell'Emmo Card. Scapinelli, Don Antonio e dottor Pietro Fornaciari. L'altissima rappresentanza del clero regolare e secolare di Roma. S. E. Monsignor Pisani, assistito dai Monsignor Mazzoni Toscano, e Facini ha iniziato la celebrazione della Santa Messa mentre i cantori della Sistina, sotto la direzione di Mons. Ambrosini facevano risuonare i primi accenti della Messa grande del Perosi durante la quale hanno cantato poi il *Dies ire* a quattro voci dello stesso Perosi, esprimendo con la sovrana potenza dell'arte i sentimenti che animavano la folla degli assistenti.

Finita la Messa pontificale funebre S. E. il Cardinale Granito di Belmonte, Decano del S. Collegio, alla salma.

Il sacro rito delle esequie è stato compiuto pochi minuti prima di mezzogiorno. Accompagnato dal clero della basilica, e dagli intimi la salma è stata trasportata al Verano, ove è stata tumulata nella Cappella della Congregazione di Propaganda Fide.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: S. Em. il Cardinale Consalvez Ceja, Patriarca di Lisbona; S. E. Mons. Cozio, Vescovo di Recanati e Loreto;

S. E. Mons. Garigliano, Vescovo di Biella;

S. E. Mons. Chiarichipulo, Vescovo di Sion (Grecia);

S. E. Mons. Dell'Isola, Vescovo di Cava e Sarno;

S. E. Mons. Carlo Chialiol, Vescovo di Rodex.

Un sanatorio per sacerdoti affetti da tubercolosi

PADOVA, 20. pom.

(E. C.) — La prima spinta all'azione per un Sanatorio — pro Sacerdoti affetti da tubercolosi — venne da Sua Altezza R. ma. mons. Endrici, Arcivescovo Principe di Trento, egli procurò che mons. Nazario Orlandi, Vice-presidente della Federazione del Clero, fosse invitato alla conferenza dell'Episcopato Veneto, a Venezia 23 Aprile 1930, per illustrare il programma che si intendeva di attuare per l'esecuzione del progetto.

Il Vice-presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, fu l'ottimismo di accettare l'invito e espone la necessità di erigere un Sanatorio pro Clero, per togliere dai Sanatori pubblici, specialmente misti i sacerdoti, che, provvisti di mezzi finanziari, possono profittare del pubblico sanatorio, e, per provvedere a coloro che, essendo poveri, abbandonati a se stessi, sono soggetti ad una morte terribile, e le opere strappate precocemente alle opere sante dell'apostolato.

Le proposte di mons. Orlandi furono accolte da S. Em. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, e da tutti gli Eccellentissimi Vescovi del Veneto con compiacimento. Fu quindi affidato alla Federazione del Clero l'incarico di farsi carico, e centro della organizzazione economica e tecnica, per la realizzazione di questa nobilissima iniziativa.

Ha veduto la nobiltà dell'idea, per il primo il Sommo Pontefice: vi ha portato la sua benedizione e il suo soccorso, offrendo la somma di lire centomila. S. Em. l'indimenticabile Cardinale Maffi, nella sua qualità di Presidente della F. A. C. I., fin dall'Ottobre del 1930, inviò a tutti i Vescovi d'Italia una lettera d'invito a nome della Federazione stessa per la grande opera di carità, per il Clero, e perché in ogni Diocesi, dal Presidente delle Sezioni della F. A. C. I., oppure, da appositi Comitati, si raccogliessero offerte al nobile scopo. A quell'invito, l'Episcopato Italiano, che più da vicino piange le vittime della tubercolosi tra il Clero, ha risposto con prontezza, ed ha in viato anche, — e collettivamente, in visione delle Conferenze Episcopali, ed individualmente — l'obolo della carità, dando così esempio di magnifico e generosità, e di paterno interessamento per un'opera molto necessaria. Per un'opera che annoverano gli E. em. Vescovi degli Abruzzi, del Reventano, della Calabria, della Campania, dell'Emilia, dell'Etruria, del Lazio, dell'Umbria, della Liguria, della Lombardia, delle Marche, del Piemonte, delle Puglie, della Romagna, del Sannio, della Sicilia, della Sardegna, della Toscana, dell'Umbria, del Veneto. Tutti hanno mandato individualmente i loro piani e i loro incoraggiamenti, con bellissime lettere, pubblicate poi nel Bollettino della Federazione, l'*Amico del Clero* nel Luglio 1931.

Veniva, in seguito, costituito il Comitato promotore e protettore, co-

stituito dal Ministero dell'Agricoltura, dal Ministero della Meccanica, e dal Ministero dell'Industria.

Questa mattina l'on. Acerbo ha insediato al Ministero dell'Agricoltura il comitato nazionale della meccanica agraria istituito con sede in Roma presso il sindacato nazionale dei tecnici agricoli in conformità ai voti espressi dal primo congresso nazionale per la meccanica agraria.

Riunione del Consiglio generale dell'Industria

ROMA, 20. pom.

Sotto la presidenza dell'on. Benini assistito dal segretario generale on. Olivetti si è riunito il Consiglio direttivo della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Alla riunione hanno partecipato i membri del consiglio quasi al completo in rappresentanza di tutte le principali branche dell'industria nazionale. Su relazione del Presidente il Consiglio ha innanzitutto esaminato ampliamente il problema della costituzione delle corporazioni di categoria esprimendo la concorde convinzione che i nuovi organi che si vanno a formare e che rappresentano un logico e necessario sviluppo dell'ordinamento sindacale corporativo discendente dalla legge 3 aprile 1926 e dalla carta del lavoro costituiranno uno strumento sempre più efficiente per realizzare la solidarietà, la collaborazione e la disciplina di tutte le categorie.

Gli intervenuti hanno quindi esaminato analiticamente, sulla scorta della chiara e pregevole relazione ministeriale, i vari aspetti dell'argomento.

Il Consiglio ha quindi esaminato la situazione industriale del momento considerata dal suo duplice aspetto del mercato interno e del mercato internazionale.

Il Consiglio ha infine constatato con profondo compiacimento come nei settori industriali, profittando anche delle utili provvidenze del Governo per il credito a lunga scadenza, si stia operando un profondo razionale lavoro di riorganizzazione delle aziende.

Il Consiglio ha approvato quindi il bilancio preventivo della Confederazione per l'esercizio 1934.

L'accordo tra i Paesi esportatori danubiani

ROMA, 20. pom.

Al comitato consultivo del frumento i paesi esportatori danubiani hanno riferito circa l'accordo tra essi intervenuto per la ripartizione del contingente globale di 45 milioni di bushels assegnati per l'esportazione a tutto il gruppo danubiano. Le percentuali sono le seguenti: Ungheria 39,1 per cento, Romania 23 per cento, Jugoslavia 22 per cento, Bulgaria 14,9 per cento. Rimane ora da discutere la determinazione del contingente della Russia che i Sovieti desiderano vedere fissato in anticipo. L'affermazione del governo sovietico che l'assegnazione fatta alla Russia sia troppo esigua formerà probabilmente oggetto di discussione in una nuova riunione dei maggiori Stati produttori. (Radio Stefani).

Il Congresso del vetro

MILANO, 20. pom.

Il congresso internazionale del vetro e della ceramica ha tenuto la sua terza seduta a sezioni riunite e ha iniziato quindi i lavori in due sezioni. Nelle sezioni riunite il prof. Gianoli ha riferito sull'industria della ceramica nei rapporti con i laboratori scientifici e coll'istruzione professionale. Il prof. Elfr. di Stoccarda, ha parlato sul tema: «L'arte al servizio del perfezionamento del vetro, trattando dello sviluppo dell'arte vetraria e delle sue caratteristiche e delle sue leggi».

Nelle sezioni del vetro il gr. uff. Ceresa ha trattato dello incremento della produzione delle vetrerie scientifiche nazionali. Il Dr. Nauragh di Francoforte sul Meno ha parlato sui forni di fusione del vetro e cambiamento di combustibile illustrando la sua relazione con interessanti proiezioni. Il prof. Gaudin della Università di Sheffield, ha letto una memoria sullo sviluppo dei metodi meccanici di fabbricazione del vetro in Europa. Nella sezione della ceramica hanno svolto importanti relazioni tecniche il Dr. Brenard di Severs, il prof. Louchamont di Nancy e l'ing. J. J. di Lipsia.

I congressisti hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto dal podestà a palazzo Marino.

Il dirigibile Graf Zeppelin ha sorvolato Recife alle ore 13,10, ora dell'Europa centrale.

Il dirigibile Graf Zeppelin ha sorvolato Recife alle ore 13,10, ora dell'Europa centrale.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nominale	Ultima cedola pagata	Impr. Data	Chiusa, prec.	Chiusa, ediz.
R. It. 3,50 %	100	1,75	1-1-33	51,2550	54,75
Consol. 5 %	100	2,50	1-1-33	94,8500	95,00
Venez. 5 %	100	1,75	1-1-33	58,0150	58,0150
R. d'Italia 100	100	0,00	28-4-33	102,5	102,5
Comit	500	25	27-4-33	182,50	190,1
B. Roma 100	100	5	8-4-33	102,1	102,1
Credito It.	100	25	28-4-33	24,5	24,5
Medioban.	500	27	18-4-33	375	385
Mercidion	500	27	18-4-33	375	385
Consolid.	500	25	28-4-33	785	785
N. G. I.	500	25	12-1-33	18	17,25
Rit. Trieste	100	—	—	17,5	17,5
Canioni	1000	—	—	22,50	22,50
San. Can.	250	25	14-1-33	1580	1580
San. Rosati	1000	100	28-4-33	100	100
Saba Viscos	100	10	14-1-33	2700	2700
Iva	300	10	11-4-33	170,75	175,75
Metall. It.	125	10	21-12-32	145	145
Montecatini	100	10	8-4-33	112	111,85
Enel	100	10	15-4-33	112	111,85
Adr. di El.	100	14	15-4-33	184	174
Edilmon or.	500	40	15-4-33	773,50	773,50
Vizzola	500	40	11-4-33	148,50	148,50
Terni	200	20	7-4-31	148,50	148,50
Distillerie	100	—	—	127	128
Enidania	125	—	—	119	119
Ind. Zucc.	400	40	31-3-33	1019	1019
Raffin. L.L.	200	40	15-4-33	485	485
Fond. Rust	100	10	1-4-33	70,50	70,50
Bent. Stabili	200	20	30-3-33	210	210,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Italiana 3 1/2

per cento cont. 59 — id. f. m. 51,80 — Consolidati 5 % cont. 90,75

— id. id. f. m. 89,50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101,25 — id. id. 1940 103,25 — id. id. 1941 103,25

Consorzio Mob. Finanziario 536 — Ferrovie Meridionali 270 — id. Mediterranee 377 — Navigazione Alta Italia 56

— Lloyd Sabaud 37 — S.N.I.A. 175

— Terni 146 1/2 — F.I.A.T. 239 1/2

— Nebiolo 107 — Tedeschi 67 — Officine 781

— Baughiero 153 — Elettricità Alta Italia 84 — Sip. 33 3/4 — Italiana Gas 12

— S.T.I.G.E. 85 — Monte Amiata 38

— Montecatini 112 — Cartiera Italiana 96

— Cartiera Burgo 141

— Cambi. Parigi 74,25 — Londra 50,50

— Zurigo 368,60 — New York 12,25.

